

ZAIA, I NUOVI DIRETTORI GENERALI DELLA SANITA' VENETA

Il 26 febbraio il Presidente della Regione, Luca Zaia, ha nominato oggi **i nuovi direttori generali delle nove Ulss, delle due Aziende ospedaliere di Padova e Verona, dell'Istituto Oncologico Veneto e dell'Azienda Zero,** rinnovando così l'assetto manageriale dell'organizzazione sanitaria regionale.

Sette manager sono alla prima nomina; due riconfermati nella stessa sede, quattro sono riconfermati ma nominati in una sede diversa dalla precedente.

La nuova compagine dirigenziale è stata presentata a Palazzo Balbi, sede della Giunta regionale a Venezia, dallo stesso Zaia, che era affiancato dall'Assessore alla Sanità, **Manuela Lanzarin,** e dal direttore generale della sanità regionale, **Luciano Flor.**



"Abbiamo **valutato 101 candidature** attraverso una rigorosa procedura di legge – ha detto Zaia – e abbiamo **costruito una squadra omogenea**, caratterizzata da molte professioni sanitarie e da esperienza pregressa a diversi livelli, con l'orgoglio di essere la **prima Regione d'Italia a nominare direttore generale un laureato in scienze infermieristiche** (Mauro Filippi all'Ulss 4 Veneto Orientale ndr) che, studiando e lavorando, è riuscito a salire tutti i gradini di una lunga scala, arrivandone al vertice".

Zaia ha tenuto a sottolineare che "ogni scelta è stata fatta valutando le caratteristiche dei candidati che risultassero **utili per il contesto territoriale assegnato e per il miglior successo della futura programmazione regionale**".

Il Governatore ha molto insistito sul **concetto di squadra** e sulla necessità di lavorare ognuno in spirito di totale collaborazione con gli altri: **"I malati non conoscono confini"** – ha detto Zaia rivolto ai neo dg – e a voi chiedono lo stesso, di fare squadra, di costruire relazioni efficaci tra i diversi territori, tra Ospedali universitari e territoriali, tra ogni singolo ospedale e ogni singolo territorio. Più sarete uniti e più forte sarà la vostra squadra".



Francesco Benazzi riconfermato alla guida dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, l'ex presidente di ORAS Spa Maria Grazia Carraro alla guida dell'Ulss 1 Dolomiti, l'opitergino Giuseppe Dal Ben alla guida dell'Azienda Ospedaliera di Padova. Tre dei sei nominati – evidenziati sotto - appartengono alla "scuola" di Treviso.

All'Ulss 1 Dolomiti va Maria Grazia Carraro (nuova); **all'Ulss 2 Marca Trevigiana, Francesco Benazzi** (confermato); all'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato (nuovo); all'Ulss 4 Veneto Orientale, Mauro Filippi (nuovo); **all'Ulss 5 Polesana, Patrizia Simionato** (ex dg Azienda Zero); all'Ulss 6 Euganea, Paolo Fortuna (nuovo); **all'Ulss 7 Pedemontana, Carlo Bramezza** (ex dg Ulss 4 Veneto Orientale); all'Ulss 8 Berica, Maria Giuseppina Bonavina (nuova, in passato già dg Ulss Verona); all'Ulss 9 Scaligera, Pietro Girardi (confermato); **all'Azienda Ospedaliera di Padova, Giuseppe Dal Ben** (ex dg Ulss 3 Serenissima); all'Azienda Ospedaliera di Verona, Callisto Bravi (nuovo); **all'Istituto Oncologico Veneto, Patrizia Benini** (nuova); all'Azienda Zero, Roberto Toniolo (nuovo).

Il **contratto firmato dai direttori generali è valido per tre anni** più un possibile prolungamento di altri due. Guadagneranno 154 mila euro lordi l'anno.

A tutti i nominati - ed in particolare per il ruolo svolto in ORAS, alla dr.ssa **Maria Grazia Carraro** – i migliori auguri di buon lavoro di ORAS Spa.

LA SPALLA, UNA RIABILITAZIONE COMPLESSA

L'articolazione della spalla è una delle più complesse del nostro corpo; ci permette di coordinare i movimenti del braccio con quelli del busto. Nonostante la complessità e la resistenza che questa articolazione ci permette, **la spalla può spesso andare incontro a rotture, lesioni e fratture.** Le fratture più frequenti negli **anziani**, dovute soprattutto a processi di atrofia e osteoporosi, e negli **sportivi** prodotte da lussazioni, fratture, lesioni della cuffia dei rotatori e anche problemi di minor entità come tendiniti.

La fisioterapia nella riabilitazione della spalla ha un ruolo fondamentale con lo scopo principale di recuperare la funzionalità complessiva dell'articolazione, di ripristinare la forza e la flessibilità. Queste caratteristiche vengono spesso perse dopo traumi alla spalla che diventa rigida e perde forza rendendo spesso difficile per i pazienti svolgere anche attività di vita quotidiana. In questi casi l'uso della **riabilitazione in acqua** riveste una notevole importanza.

Sfruttando le specifiche proprietà fisiche dell'acqua, rappresenta **un'attività ideale per trattamenti riabilitativi conservativi e post- chirurgici dell'arto superiore.** Il programma di riabilitazione va impostato dopo un'attenta valutazione dei bisogni del paziente e degli obiettivi prefissati.

Generalmente la rieducazione in acqua si compone di due o tre sedute settimanali, per **un periodo variabile in relazione al grado di disabilità individuale.**



L'acqua permette di **rilassare la muscolatura, migliorare l'ampiezza dei movimenti, stimolare il riassorbimento** del versamento intrarticolare, dell'edema extrarticolare e di **dosare il carico.**

L'ambiente acquatico microgravitario viene sfruttato per mobilizzare passivamente e attivamente l'articolazione della spalla, o per far svolgere esercizi di rinforzo articolare variando il grado di immersione. In questo modo si può **rieducare il paziente ad un corretto schema motorio e propriocettivo** dell'arto superiore, ripristinare il range articolare, il tono e l'elasticità muscolare e il gesto sportivo.

All'interno dell'acqua i movimenti risultano facilitati; la resistenza offerta da questo elemento naturale è graduale, non traumatica, distribuita su tutta la superficie sottoposta a movimento, proporzionale alla velocità di spinta e quindi rapportata alle capacità individuali di ogni persona. Per questi e per altri motivi ancora il movimento in acqua è meno doloroso e, quindi, più indicato per quei pazienti che hanno subito un intervento chirurgico alla spalla o che soffrono per questa articolazione.

ORAS Spa ha un attrezzato impianto di riabilitazione in acqua. Un ambiente protetto a temperatura controllata con tutti i servizi annessi che consente agli operatori qualificati di poter operare garantendo il massimo risultato di recupero. Ed il team riabilitativo è costituito da una equipe ad alta professionalità.

LA RIABILITAZIONE DELLA CAVIGLIA E DEL PIEDE

Per la riabilitazione della **corretta funzionalità del piede e della caviglia, dopo un intervento chirurgico o anche una più semplice distorsione**, il nostro miglior alleato è l'acqua.

La piscina con le sue vasche riabilitative attrezzate in ORAS Spa a Motta di Livenza è un ambiente ideale per questo. Camminare nell'acqua aiuta il paziente a riacquistare fiducia e a **riprendere una deambulazione corretta**. La spinta di galleggiamento sostiene il corpo, rilassa la muscolatura ed allevia il dolore consentendo al paziente di muoversi con maggior agilità e di aumentare la serie e l'ampiezza dei movimenti. Inoltre, la maggior pressione idrostatica dovuta all'immersione facilita il drenaggio centripeto di zone tumefatte e/o edematose.

Ad esempio, l'intervento di protesi di caviglia sta diventando una procedura sempre più comune grazie alla sua affidabilità e riproducibilità. Il ruolo del chirurgo, come in ogni tipo di chirurgia è fondamentale, **ma per la riuscita dell'intervento una parte importante è rivestita anche dalla fisioterapia.**



La fisioterapia che segue un intervento di protesi di caviglia è da vedersi come una fisioterapia rivolta al **recupero della "intelligenza spaziale" della caviglia**. Comunque, la fisioterapia in ambito protesico è stata eseguita in funzione del recupero muscolare.

Tutto questo può essere valido ed efficace nella protesi di anca e ginocchio, risulta però un approccio non corretto per la protesi di caviglia. **La ripresa funzionale della caviglia non è legata infatti unicamente alla componente muscolare, ma anche quella propriocettiva.**

Dobbiamo immaginare la caviglia e il piede come una marionetta, mossa dai muscoli che si congiungono all'osso diventando tendini ed esercitando forze uguali, ma opposte, in modo da far sì che la caviglia, ovvero la marionetta, sia **in equilibrio**. Abbiamo quindi muscoli e tendini che permettono movimenti di flessione e altri di estensione della caviglia o ancora pronazione o supinazione. La muscolatura come sappiamo sostiene il corpo e permette l'esecuzione dei movimenti. Il ruolo dei muscoli però non si limita solo a questo.

Infatti, **la contrazione e il rilasciamento muscolare stimolano alcuni recettori che risiedono all'interno del muscolo stesso**, i quali sono i veri responsabili della propriocezione. Questi offrono informazioni aggiuntive sul grado di tensione, sulla lunghezza dei muscoli e quindi sulla loro posizione nello spazio.

La caviglia dopo un intervento o una distorsione ha quindi bisogno di **recuperare il suo equilibrio tra funzione meccanica, muscolare e propriocettiva**.

8 MARZO, DONNE IN ORAS

Da una costola dell'uomo...Perché? **"Sottobraccio per essere protetta e vicino al cuore per essere amata"** (dal *Talmud*, antico testo ebraico).

In realtà **essere donne oggi non è semplice**. Quante responsabilità ed aspettative da parte della società e delle persone amate: essere bellissime, crescere i figli, essere lavoratrici efficienti e brave, essere delle buone mogli...

Il mondo delle donne è da sempre descritto come complicato e difficile da capire, ma per comprenderlo veramente, basterebbe per un attimo pensare alle loro **lunghe giornate, ricche di impegni lavorativi e familiari**. La giornata inizia molto presto, tra la colazione e la preparazione dei figli e dopo il lavoro, continua con la gestione della casa e della famiglia per poi concedersi a fine serata un po' di rilassamento e riposo.

Desiderio di ogni donna è quello di **essere perfetta e brava nei suoi diversi ruoli** di moglie, compagna di vita, casalinga, figlia, madre e professionista. Quante preoccupazioni, ansie e sfide da affrontare ogni giorno e quanto poco tempo da dedicare a sé stesse ed al proprio benessere...



In ORAS l'universo femminile è prevalente e le storie di vita si intrecciano quotidianamente con il lavoro professionale. Aver cura di queste presenze è da sempre una politica dell'azienda: accompagnamento nella armonia tra vita familiare e professione, progetti family friendly, sostegno alla attività dei figli... **Ma ORAS è anche un contesto "privilegiato"** come tante realtà simili (stabilità occupazionale, formazione ed aggiornamento, qualità del lavoro, clima aziendale...). Fuori, soprattutto in quest'ultimo periodo il contesto si è complicato...

Il Presidente Mattarella...

"La diffusione del Covid, come sempre accade nei periodi difficili, **ha colpito maggiormente** le componenti più deboli ed esposte. **Le donne tra queste"**. Lo ha ricordato l'8 marzo mattina il **presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, nel suo intervento in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna al

Quirinale, aperto citando una per una i nomi delle **12 donne uccise** nei primi due mesi del 2021.

Richiamando i dati dell'**Istat**, secondo cui si hanno **440mila lavoratrici in meno** rispetto a dicembre 2020 e **sono a rischio un milione e 300mila posti di lavoro di donne** che operano in settori particolarmente colpiti dalla crisi, il Capo dello Stato ha osservato che "l'occupazione femminile è tornata indietro. **Ai livelli del 2016**, ben al di sotto del 50% raggiunto per la prima volta nel 2019. La causa principale è stata la crisi del settore dei servizi, nel quale lavora l'85% delle donne". Ma, ha proseguito, "non preoccupano soltanto i dati quantitativi. **Peggiora la qualità del lavoro delle donne**, con un picco di contratti part-time non volontari, con l'aumento dei lavori a tempo determinato e con una riduzione delle condizioni di conciliazione vita/lavoro".

Per Mattarella, poi, "la situazione femminile si fa critica anche dal **punto di vista sanitario**. L'Inail ha messo in luce, in un recente studio, che **quasi il 70 per cento dei contagi denunciati sui posti di lavoro riguarda le donne**. Le categorie professionali più colpite come contagi per le donne riguardano soprattutto il settore sanitario".

La Marca Trevigiana...

Anche **nella Marca** la situazione dell'occupazione femminile è intessuta di **disparità di genere**, amplificate dalla **pandemia** in atto fino a diventare vere e proprie **disuguaglianze sociali**.

Affaticate dalla complicata e spesso impossibile "**conciliazione**" **famiglia- lavoro**; dispiaciute per dover rinunciare ad un impiego per dedicarsi ad un figlio appena nato; arrabbiate e con la percezione di vivere **situazioni di pregiudizio**, disuguaglianza; rammaricate per non essere ancora riuscite a trovare spazio nei contesti di lavoro dove poter "fare la differenza": è la fotografia realizzata dai Patronati Acli leggendo le domande delle donne ai loro sportelli della provincia.

COVID-19, PRIMO DPCM DRAGHI

Il Presidente **Mario Draghi** ha firmato il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) che detta le misure di contrasto alla pandemia e di prevenzione del contagio da Covid-19. **Il Dpcm sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile 2021** e conferma, fino al 27 marzo, il divieto già in vigore di spostarsi tra regioni o province autonome diverse, con l'eccezione degli spostamenti dovuti a motivi di lavoro, salute o necessità.

Ecco una sintesi delle principali novità e delle misure confermate.

- **Zone bianche:** cessazione delle misure restrittive previste per la zona gialla, pur continuando ad applicarsi **le misure anti-contagio generali** (come, per esempio, l'obbligo di indossare la mascherina e quello di mantenere le distanze interpersonali) e i protocolli di settore. Restano sospesi gli eventi che comportano assembramenti (fiere, congressi, discoteche e pubblico negli stadi).

- **Scuola: Zone rosse** - Dal 6 marzo, si prevede nelle zone rosse la **sospensione dell'attività in presenza delle scuole di ogni ordine e grado**, comprese le scuole dell'infanzia ed elementari. Resta garantita la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali. **Zone arancioni e gialle** - **I Presidenti delle regioni** potranno disporre la sospensione dell'attività scolastica:

nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti; nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100mila abitanti nell'arco di 7 giorni; nel caso di una eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico.



- **Musei, teatri, cinema, impianti sportivi:** nelle **zone gialle** si conferma la possibilità per i musei di aprire nei giorni infrasettimanali, garantendo un afflusso controllato. Dal 27 marzo, sempre nelle zone gialle, è prevista l'apertura anche il sabato e nei giorni festivi.

Dal 27 marzo, **nelle zone gialle** si prevede la possibilità di riaprire teatri e cinema, con posti a sedere preassegnati, nel rispetto delle norme di distanziamento. La capienza non potrà superare il 25% di quella massima, fino a 400 spettatori all'aperto e 200 al chiuso per ogni sala. Restano chiusi palestre, piscine e impianti sciistici.

- **Attività commerciali:** In tutte le zone è stato eliminato il divieto di asporto dopo le ore 18 per gli esercizi di commercio al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto.

- **Servizi alla persona:** nelle **zone rosse**, saranno chiusi i servizi alla persona come parrucchieri, barbieri e centri estetici.

- **Spostamenti da e per l'estero:** si amplia il novero dei Paesi interessati della sperimentazione dei voli cosiddetti "COVID tested".

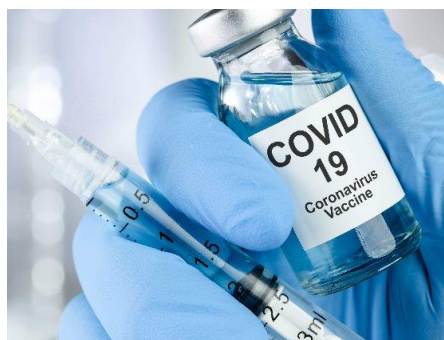
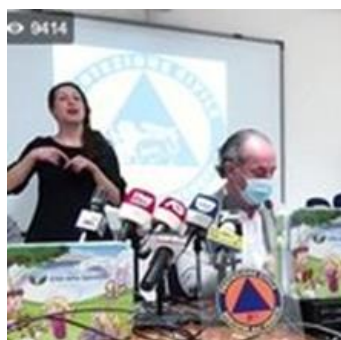
- **Tavolo di confronto con le Regioni:** è istituito un tavolo di confronto presso il ministero della Salute, con il compito di procedere all'eventuale revisione o aggiornamento dei parametri per la valutazione del rischio epidemiologico, in considerazione anche delle nuove varianti.

IL VENETO ZONA ARANCIONE DA LUNEDÌ 8 MARZO

Venerdì 5 marzo il presidente del Veneto **Luca Zaia** ha anticipato il contenuto del decreto del **Ministro Speranza** che riporta il **Veneto in zona arancione da lunedì 8 marzo**.

Lunedì 8 marzo – ore 17.00 - il **Report giornaliero dell'Azienda Zero** riportava – tra gli altri dati – 343.708 casi di tampone positivo (dato cumulativo) di cui **29.402 casi attualmente positivi in Veneto**, 10.003 persone decedute dall'inizio della pandemia, 304.303 il dato cumulativo dei guariti.

Sempre alla stessa data ed ora sono **1.007 le persone ricoverate in ospedali per acuti** in area non critica, **141 in terapia intensiva**, mentre **118 sono ricoverate in ospedali di comunità**.



In **provincia di Treviso** negli ospedali per acuti, area non critica ci sono **132 degenti** (41 Ca' Foncello, Treviso; 89 Vittorio Veneto; 2 Montebelluna); pazienti in **terapia intensiva 17** (9 a Treviso e 8 a Vittorio Veneto); accolti in **ospedali di comunità n. 31** (16 al san Camillo e 15 a Vittorio Veneto).

Per quanto riguarda **le scuole**, fermo restando il parametro fissato dal Governo per il ricorso alla didattica a distanza (numero di contagi settimanali superiori ai 250 su 100.000 abitanti), in Veneto la **chiusura delle scuole non sarà generalizzata** ma si interverrà sui **singoli distretti** (che nel Veneto sono 26) e non in tutta la Regione. Ad ogni buon conto l'eventuale chiusura riguarderà le scuole **superiori e le prime due classi delle medie**, con decisione che verrà presa dai **Sindaci**. All'8 marzo, nei distretti della Provincia di Treviso la situazione dei tassi era questa: Treviso sud 137,00; Treviso nord 159,27; Pieve di Soligo 175,30; **Asole 268,51**.

Contestualmente all'8 marzo ore 8.00 erano già state toccate le **395.102 dosi di vaccino somministrate (67.035 in provincia di Treviso)**.

Anche in ORAS dopo una fase Covid free, si sono manifestati **alcuni casi asintomatici** tra pazienti arrivati per la riabilitazione in dimissione da altri ospedali. Tutto il personale che lo ha richiesto è stato vaccinato.

OMS. IRREALISTICO USCIRE DALLA PANDEMIA ENTRO IL 2021

Covid-19, risale la curva epidemica in modo diffuso. Dopo quasi due mesi relativamente stabili, torna a **salire la cura epidemica in Europa, nel Sud-est Asiatico, nel Mediterraneo e nelle Americhe**.

Non è realistico pensare che la pandemia finirà **entro il 2021**, ha sottolineato l'Oms dalla sede di Ginevra dove si sta seguendo la pandemia con un team di monitoraggio internazionale.

2020, L'ANNO CON PIU' MORTI IN ITALIA DAL 1945

È stato pubblicato il 5 marzo il **quinto Rapporto** prodotto congiuntamente **dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss)** con **l'analisi della mortalità** dell'anno 2020 per il complesso dei decessi e per il sottoinsieme dei soggetti positivi al Covid-19 deceduti; il documento fa, inoltre, il punto sulle principali caratteristiche dell'epidemia e i loro effetti sulla mortalità totale, distinguendo

tra la prima (febbraio-maggio 2020) e la seconda (ottobre-gennaio 2021) ondata epidemica.

Tra gli altri dati, segnaliamo questi.

·Nell'anno 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). In tale valutazione occorre tener conto che nei mesi di gennaio e febbraio 2020 i decessi per il complesso delle cause sono stati inferiori di circa 7.600 unità a quelli della media dello stesso bimestre del 2015-2019 e che i primi decessi di persone positive al Covid-19 risalgono all'ultima settimana di febbraio. Pertanto, volendo stimare l'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale, è più appropriato considerare **l'eccesso di mortalità verificatosi tra marzo e dicembre 2020. In questo periodo si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso).**

Dall'inizio dell'epidemia e fino al 31 dicembre 2020 **il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità per il complesso delle cause è stato, a livello medio nazionale, del 10,2%,** con differenze fra le varie ripartizioni geografiche (14,5% del Nord, al 6,8% del Centro e al 5,2% del Mezzogiorno) e fasce di età (4,6% del totale nella classe 0-49 anni, 9,2% in quella 50-64 anni, 12,4% in quella 65-79 anni e 9,6% in quella di ottanta anni o più).

A PADOVA NUOVA CURA ANTI COVID-19. A TREVISO UN AEROSOL ...

Nuove speranze contro il Covid-19 dai ricercatori di Padova: la **Fondazione per la Ricerca biomedica avanzata** (Vimm, Istituto Veneto medicina molecolare), in stretta collaborazione con l'**Università di Padova**, ha trovato un nuovo approccio farmacologico per fermare il Coronavirus.

Il gruppo di ricerca guidato dal **prof. Andrea Alimonti**, ordinario di farmacologia (Dipartimento di Medicina), ha sviluppato un'ipotesi promettente nata con la collaborazione dei docenti **Francesco Pagano, Monica Montopoli e Sara Richter**, virologa e microbiologa del Dipartimento di Medicina Molecolare.



Il prof. Alimonti spiega: "Una delle proteine utilizzate dal coronavirus per infettare le cellule è l'enzima **TMPRSS2**, che è studiato come marcatore tipico del **tumore alla prostata**. E gli inibitori specifici sono utilizzati nella **terapia oncologica**. Alla luce delle evidenze che questa terapia è in grado di fermare lo sviluppo del tumore alla prostata, potrebbe rivelarsi efficace anche contro l'infezione da Sars-CoC-2".

Nel frattempo, a **Treviso**, un'équipe trevigiana lancia l'aerosol che ucciderebbe il coronavirus. Il ricercatore **Luca Cegolon** ha avviato una **sperimentazione con l'Università di Padova**. "Il composto potrebbe "ripulire" naso, bocca e bronchi una volta inalato".

SETTANTA NUOVI MEDICI DI MEDICINA GENERALE, IL 66% DONNE

Settanta nuovi medici di medicina generale entreranno a breve nel **sistema sanitario territoriale del Veneto**. È questo l'esito delle sessioni di colloquio finale del triennio della Scuola di Formazione Specifica di Medicina Generale della Regione conclusesi ieri, con il rilascio del diploma ai neo-MMG, il **66% dei quali sono donne**.

"Oltre al significativo segnale di una grande presenza femminile, che conferma il trend, già verificato negli ultimi anni – sottolinea l'Assessore alla Sanità **Manuela Lanzarin** – si tratta di un gran risultato per gli sforzi della Regione di fronte alle notevoli difficoltà che si incontrano nel **garantire a tutti i pazienti l'assegnazione al medico di famiglia**".

L'assegnazione delle **cosiddette "zone carenti"** (aree che per pensionamenti o rinunce rimangono prive dell'assistenza del medico di famiglia) richiede una procedura molto complessa: **la Regione Veneto ha attivato tutte le procedure** previste dall'Accordo Collettivo Nazionale vigente per l'attribuzione degli incarichi, ossia le proposte di trasferimento, gli inserimenti tramite il coinvolgimento dei medici iscritti nella graduatoria regionale (attualmente circa 600), le assegnazioni tramite la ricerca della disponibilità di medici sull'intero territorio nazionale, ed infine coinvolgendo i medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale.

La **Scuola di formazione specifica** in medicina generale nella Regione Veneto annovera **quasi 500 studenti** e prevede una frequenza triennale per un monte ore complessivo di 4.800. Per il prossimo luglio è atteso un ulteriore contingente di circa 200 nuovi studenti.

È SOCIALE IL CERVELLETTO? LA STIMOLAZIONE TRANSCRANICA

Le alterazioni congenite o acquisite del cervelletto sono associate ad una costellazione di disturbi motori, cognitivi e sociali. Si ipotizza che tali disturbi riflettano il coinvolgimento del cervelletto nella creazione e nell'aggiornamento di rappresentazioni mentali - i.e. "modelli interni" - atti ad anticipare e prevedere il decorso di eventi sensoriali. Non è tutt'ora chiaro, però, se il cervelletto funzioni come una **sorta di controllore "generico" che opera su più domini**, oppure se contribuisca in modo specifico alla previsione di eventi sociali, in accordo con **l'idea di un "cervelletto sociale"**.

Questo lascia **incertezze sull'interpretazione, valutazione e trattamento dei deficit cognitivi, affettivi e sociali** presentati dai **pazienti con alterazioni cerebellari**. Infatti, questi potrebbero riflettere le alterazioni di un meccanismo neuro-cognitivo generale, e quindi beneficiare di trattamenti legati alle funzioni percettivo-motorie, oppure riflettere una alterazione specifica dei sistemi di percezione sociale, e quindi richiedere trattamenti specifici su queste funzioni.

Per rispondere a questo dubbio, il **gruppo di ricerca in Neuropsicologia e Neuro-modulazione dell'IRCCS E. Medea** che coinvolge ricercatori presso la sede di Bosisio Parini e Pasian di Prato, ha applicato **una tecnica di stimolazione non invasiva, la stimolazione transcranica a corrente continua sul cervelletto (ctDCS)**, allo

scopo di modulare reversibilmente l'attività cerebellare di un campione di adulti senza patologie neurologiche o psichiatriche.

Rispetto agli studi neuropsicologici di pazienti, questa metodica offre il **vantaggio di una maggiore specificità della correlazione anatomo-clinica**, non essendo inficiata dalla complessità e diffusione delle alterazioni neurologiche e dai possibili effetti confondenti della riorganizzazione neuroplastica a lungo termine.

Il fine dello studio era quello di **testare il ruolo del cervelletto** nell'utilizzo di associazioni precedentemente apprese tra un determinato evento ed il contesto in cui si è verificato l'evento, per interpretare poi l'evento stesso in situazioni di incertezza percettiva. Più specificatamente, si è voluto indagare se **il coinvolgimento del cervelletto nell'uso delle associazioni contestuali sia specifico per la previsione di eventi di valenza sociale**, come possono essere le azioni di altre persone, o se si estenda anche ad eventi fisici privi di valore sociale.



Gli effetti della ctDCS sono stati testati sulla prestazione in due compiti che richiedevano di osservare dei video per predire lo svolgimento di alcune azioni o l'identità di alcune forme geometriche in movimento. In entrambi i compiti, in una fase iniziale di apprendimento, è stata manipolata la probabilità di associazione tra una particolare azione/forma ed alcuni elementi contestuali in modo che gli elementi contestuali potessero poi diventare fortemente o debolmente informativi rispetto all'esito del video.

L'uso di tali associazioni è stato poi **testato in una fase seguente (test) in cui partecipanti dovevano prevedere l'esito delle azioni/forme** osservando dei video la cui durata era stata ridotta, quindi in una situazione di incertezza percettiva.

I risultati hanno mostrato che la stimolazione inibitoria (detta catodica) del cervelletto ha interferito con la capacità dei partecipanti di prevedere le azioni associate a indizi contestuali fortemente informativi. Al contrario, la stimolazione facilitatoria (detta anodica) del cervelletto ha migliorato la capacità dei partecipanti di prevedere le azioni associate agli indizi contestuali debolmente informativi. La stimolazione non ha invece influenzato la prestazione al compito di previsione di eventi fisici. Tali risultati sembrano indicare un coinvolgimento specifico del cervelletto nella formazione di aspettative relative agli eventi sociali ed incoraggiano pertanto l'esplorazione degli effetti riabilitativi della ctDCS in pazienti con deficit di percezione sociale e disturbi cerebellari.

Articolo originale: Oldrati V, Ferrari E, Butti N, Cattaneo Z, Borgatti R, Urgesi C, Finisguerra A

How social is the cerebellum? Exploring the effects of cerebellar transcranial direct current stimulation on the prediction of social and physical events. Brain Struct Funct. 2021 Jan 11. doi: 10.1007/s00429-020-02198-0 - JCR Impact factor 2019: 3.298

Per contattare gli autori: viola.oldrati@lanostrafamiglia.it, alessandra.finisguerra@lanostrafamiglia.it



Per riflettere

ONLINE DA LUNEDÌ 8 MARZO, PORTALE DONNA IN VENETO

Si chiama “**La Regione del Veneto per le donne**” il nuovo portale (<https://fse1420.regione.veneto.it/8marzo>), online da lunedì 8 marzo, che raccoglie le iniziative promosse dalla Regione nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione dei percorsi professionali e il migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.**

Prima della pandemia nel 2019 in Veneto ha raggiunto il livello massimo del tasso di **occupazione femminile** (58,8%) sebbene il **differenziale uomo-donna continuasse ad essere elevato** (intorno al 20%). Fin dal primo trimestre del 2020 i livelli di occupazione delle donne venete hanno subito una **forte diminuzione** con un andamento che si è protratto fino al terzo trimestre. Sia per gli uomini che per le donne il secondo trimestre ha registrato un forte aumento del livello di inattività e per le donne, per le quali è più forte l'impatto dovuto al forte aumento dei carichi familiari, il livello di inattività è arrivato fino al 40%.

A pagare lo scotto maggiore del Covid19 in Veneto sono, dunque, le donne.

La Regione del Veneto ha sempre avuto particolare attenzione verso l'occupazione femminile e l'intero mondo femminile. Nel **POR FSE Veneto 2014-2020** le **donne coinvolte sono 140.000** sul totale dei 300.000 partecipanti ai bandi. Le iniziative prioritarie (specifica linea di indirizzo) hanno raggiunto **8.436 donne** all'interno di iniziative destinate alla parità di genere per la condivisione dei carichi di cura e la conciliazione vita e lavoro a sostegno della famiglia.

Dal 2014 la Giunta regionale del Veneto ha approvato alcune iniziative puntuali dedicate a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione dei percorsi professionali e il migliore equilibrio tra lavoro e vita privata (conciliazione vita-lavoro, utilizzo di forme di welfare aziendale, smart working, ecc.). Sono stati finanziati progetti di formazione e di accompagnamento per un **valore complessivo di 20milioni di euro.**

Nell'ultima iniziativa “**Il Veneto delle donne**” sono stati riservati oltre **200.000 euro** per l'erogazione di voucher di conciliazione tra vita privata e lavoro al fine di favorire la partecipazione delle donne con responsabilità di cura al mercato del lavoro o ai percorsi di inserimento lavorativo finanziati dalla Regione con risorse FSE.

DATI SULLA PARTECIPAZIONE E CONDIZIONE DELLE DONNE

Lancio del sito <https://fse1420.regione.veneto.it/8marzo>

SEZIONE 1 - ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE POR FSE Veneto 2014-2020 al 31.12.2020

Una linea prioritaria del POR FSE specifica per le donne

Il POR FSE Veneto 2014-2020 prevede una specifica linea di indirizzo (priorità 8.4) per il raggiungimento dell'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Al 31.12.2020 tale specifica linea di iniziative prioritarie ha coinvolto **8.465 donne** e ben 2.900 uomini a riprova della priorità della Regione del Veneto data al portare avanti politiche di parità di genere per la condivisione dei carichi di cura e la conciliazione vita e lavoro a sostegno della famiglia.

Dal 2014 la Giunta regionale ha approvato alcune iniziative puntuali dedicate a **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione dei percorsi professionali e il migliore equilibrio tra lavoro e vita privata** (conciliazione vita-lavoro, utilizzo di forme di welfare aziendale, smart working, ecc.).

Sono stati finanziati progetti di formazione e di accompagnamento per un valore complessivo di 20 milioni di Euro (Dgr 254/2016 "Pari opportunità nel lavoro che cambia", Dgr 1311/2018 "Protagonisti del cambiamento - Imprese Smart e Donne in prima linea" e Dgr 526/2020 "Il Veneto delle donne").

Nell'ultima iniziativa "Il Veneto delle donne" sono stati riservati oltre **200mila Euro per l'erogazione di voucher di conciliazione** tra vita privata e lavoro al fine di favorire la partecipazione delle donne con responsabilità di cura al mercato del lavoro o ai percorsi di inserimento lavorativo finanziati dalla Regione con risorse FSE.

Il coinvolgimento delle donne nel POR FSE Veneto 2014-2020

Ad oggi, **le donne** coinvolte in interventi finanziati dal FSE **rappresentano il 47% del totale dei partecipanti** ai Bandi del POR FSE: 140.000 donne coinvolte su un totale di 300.000 persone coinvolte.

POR FSE 2014-2020

TOTALE DONNE: 140.000 - TOTALE PERSONE: 300.000 - PERCENTUALE DONNE: 47%

ALCUNI DATI DI DETTAGLIO

ASSE I - OCCUPABILITA' - iniziative per l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro

Totale donne: oltre 52.000 - Totale partecipanti: oltre 115.000 - % donne: 45%

ASSE II - INCLUSIONE SOCIALE - iniziative per l'attivazione di soggetti con fragilità

Totale donne: oltre 25.000 Totale partecipanti: oltre 53.000 - % donne: 47%

ASSE III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE - iniziative per l'orientamento e lo sviluppo di competenze dei giovani

Totale donne: oltre 52.000 - Totale partecipanti: oltre 115.000 - % donne: 45%

ASSE IV - CAPACITA' ISTITUZIONALE - iniziative per il potenziamento della capacità di risposta della Pubblica Amministrazione ai cittadini

Totale donne: 9.450 - Totale partecipanti: 15.000 - % donne: 63%

SEZIONE 2: DATI SULLA CONDIZIONE FEMMINILE - CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ATTUALE

Nel 2019 in Veneto si è raggiunto il livello massimo del tasso di occupazione femminile (58,8%) sebbene il differenziale uomo-donna continuava ad essere elevato (intorno al 20%). Un terzo delle nuove assunzioni di donne nel lavoro dipendente, nel 2019, è avvenuto con contratti part-time.

Nel 2020 il mondo cambia.

Il mercato del lavoro è fortemente influenzato dalla chiusura della maggior parte delle attività produttive e dalla limitazione degli spostamenti e della socialità.

Fin dal primo trimestre del 2020 i livelli di occupazione delle donne subiscono una forte diminuzione e questo andamento si protrae fino al terzo trimestre dello stesso anno (per il quarto trimestre i dati non sono ancora analizzabili). Sia per gli uomini che per le donne il secondo trimestre ha registrato un forte aumento del livello di inattività e per le donne, per le quali è più forte l'impatto dovuto al forte aumento dei carichi familiari, il livello di inattività è arrivato fino al 40%.

Mercato del lavoro in Veneto: indicatori per sesso			
	Maschi	Femmine	Totale
OCCUPATI			
Numero			
III trim. 2020 (migliaia)	1.218.997	879.365	2.098.361
Var % III trim 2020 / III trim 2019	-1,4	-4,7	-2,8
Var % 2019/2018	+1,4	+1,2	+1,3
Tasso di occupazione			
III trim. 2020	75,6	55,4	65,6
III trim. 2019	76,5	58,0	67,3
Diff III trim 2020 / III trim 2019	-0,9	-2,6	-1,7
DISOCCUPATI			
Numero			
III trim. 2020 (migliaia)	70.051	74.343	144.394
Var % III trim 2020 / III trim 2019	+34,9	+17,9	+25,6
Var % 2019/2018	-20,0	-4,8	-12,0
Tasso di disoccupazione			
III trim. 2020	5,4	7,8	6,4
III trim. 2019	4,0	6,4	5,1
Diff III trim 2020 / III trim 2019	+1,4	+1,4	+1,4
INATTIVI			
Numero			
III trim. 2020 (migliaia)	313.146	616.808	929.954
Var % III trim 2020 / III trim 2019	-1,4	+4,5	+2,4
Var % 2019/2018	-1,1	-1,2	-1,2
Tasso di inattività			
III trim. 2020	20,0	39,8	29,9
III trim. 2019	20,3	38,0	29,1
Diff III trim 2020 / III trim 2019	-0,3	+1,8	+0,7
Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x 100			
Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x 100			
Tasso di inattività = (Inattivi / Popolazione di riferimento) x 100			
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat			

SALDO OCCUPAZIONALE NEL 2020

dati Veneto Lavoro - Geografia del Lavoro: <https://www.venetolavoro.it/la-geografia-del-lavoro>

Considerando il blocco dei licenziamenti, rispetto al 2020 è utile forse leggere qualche dato relativo al saldo occupazionale (ovvero il rapporto tra nuove assunzioni e chiusura di rapporti di lavoro) rispetto al 2019.

Per quanto riguarda il lavoro dipendente, sono le tipologie di contratti a tempo determinato quelle ad aver subito la maggior contrazione delle assunzioni:

Saldo occupazionale dei contratti di tipo determinato: -12.820 Uomini e -9.115 Donne

Saldo occupazionale dei contratti di tipo indeterminato: + 15.580 Uomini e + 14.045 Donne

Considerando i dati relativi al lavoro femminile, sono le **professioni qualificate dei servizi** ad aver registrato il saldo occupazionale negativo più elevato: -6.010 Uomini e **-8.095 Donne**.

Se in generale nell'**Industria** (estrattiva, made in Italy, Metalmeccanico e Utilities) sono stati penalizzati di più gli uomini (-1.040 nuove assunzioni di uomini), nel dettaglio le donne hanno subito un inserimento occupazionale inferiore nei sottosettori dell'**oreficeria e dell'industria alimentare**. Infine, si registra che il saldo occupazionale complessivo di **Commercio e i servizi turistici** nel 2020 è pari a -7.305 Uomini e **-9.400 Donne**.



“Dal corpo di una donna è arrivata la salvezza per l’umanità: da come trattiamo il corpo della donna comprendiamo il nostro livello di umanità”. (Papa Francesco)

È facile essere una femmina, bastano un paio di tacchi a spillo e abiti succinti... ma per essere una donna devi vestire il cervello di carattere, personalità e coraggio.
(Rita Levi Montalcini)

Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini per essere giudicate brave la metà. Per fortuna non è difficile. (Charlotte Whitton)

Date alle donne occasioni adeguate ed esse saranno capaci di tutto. (Oscar Wilde)

Non si nasce donne, si diventa (Simone De Beauvoir)

Scenari socioeconomici in tempi di emergenza

MONDIALI CORTINA. ZAIA, “HA VINTO IL GIOCO DI SQUADRA”

“Il Veneto, con tutte le restrizioni dettate dall'emergenza sanitaria in corso, **ha dimostrato la capacità del sistema pubblico-privato, e del volontariato, di saper fare squadra**. Nella ‘bolla’ di Cortina abbiamo ospitato un evento che rimarrà nella storia dello sci internazionale e in un contesto quasi surreale, senza il pubblico delle grandi occasioni, lo spettacolo non è mancato. Oltre alle linee guida sportive c'erano dei severi protocolli sanitari da rispettare, per garantire la salute e la sicurezza di atleti e addetti ai lavori provenienti da 71 nazioni. Oltre 23mila tamponi in quindici giorni sono la dimostrazione dell'efficienza della sanità Veneta, sempre in prima linea contro il coronavirus”.

Lo dice **il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia**, facendo un **primo bilancio della kermesse iridata ospitata a Cortina d'Ampezzo**, un'occasione di grande prestigio e visibilità per le Dolomiti, destinazione che nonostante le evidenti difficoltà economiche causate dalla pandemia, ha regalato al mondo intero un'immagine di ski area moderna, che ha l'ambizione di fare da traino per tutto il turismo montano offrendo neve e sport a sciatori in inverno e a ciclisti ed escursionisti in estate.

“Abbiamo la certezza che **lo sport può essere un volano ed un acceleratore per la ripartenza post-Covid** – sostiene il Governatore -. Oggi, non possiamo certamente parlare di numeri confortanti, ma **l'indotto creato da Cortina 2021 è sicuramente incoraggiante** e fa intendere che, con condizioni sicuramente differenti, tra cinque anni, **le Olimpiadi** potranno veramente segnare una nuova era per la nostra montagna”.

“Viabilità ed accessibilità, opere sportive, strutture turistico-ricettive: questi sono i pilastri del disegno strategico che ripensa **Cortina e le Dolomiti patrimonio dell'Umanità**, protagonisti di questo rinascimento in chiave sostenibile – continua Zaia -. Se saranno gestiti come i Mondiali, con determinazione e in piena trasparenza, **i giochi olimpici saranno un esempio virtuoso dell'Italia che vince quando fa squadra**, investendo sul futuro, come ci chiede anche l'Europa con il Next generation Eu”.

“Ma c'è di più: **le Olimpiadi saranno un moltiplicatore anche per tutto il made in Italy**, inteso come industria della neve - continua il Presidente -. Mi riferisco al nostro distretto dello sport system, con piccole e medie imprese di brand storici e riconosciuti a livello internazionale, che oggi dimostrano un forte impegno anche nella sostenibilità e nell'innovazione”.

BILANCIO SEMPLIFICATO. ONLINE SUL SITO WEB DELLA REGIONE

Sul portale della Regione (<https://bilancio.regione.veneto.it>) è stato pubblicato il **Bilancio Semplificato per il Cittadino 2021**. Uno strumento che, grazie ad una rappresentazione semplificata delle voci economico-finanziarie dell'Amministrazione regionale, rende la lettura dei dati del bilancio ancora più semplice ed accessibile.

“Offrire ai cittadini una chiave di lettura trasparente, permette di cogliere gli elementi distintivi e le dimensioni di un atto importante, come quello del bilancio di previsione (2021-2023) della Regione del Veneto - spiega l'assessore regionale alla Programmazione e al Bilancio, **Francesco Calzavara** -. Con la pubblicazione online **diamo la possibilità a tutti i Veneti di conoscere e comprendere l'attività regionale e la programmazione delle risorse**, dando una chiave di lettura semplificata di dati e numeri che rischiano di sembrare freddi, se non vengono interpretati nel modo corretto”.

SCUOLA. NOTA A MINISTRO BIANCHI SU CRITICITA' IN VENETO

“Ho colto con favore l’invito del Ministro Bianchi ad avviare **una positiva interlocuzione con i territori** a partire dal raccogliere le necessità della scuola a livello regionale, perché sono convinta che da un positivo confronto possano arrivare risposte concrete per il mondo della scuola del Veneto”.

Così l’assessore regionale all’istruzione **Elena Donazzan** annuncia di avere inviato al neo-ministro dell’istruzione Patrizio Bianchi una nota nella quale vengono riassunte le criticità e priorità della scuola in Veneto.



“Tra i vari aspetti – sottolinea l’assessore Donazzan – evidenzio **la necessità di incrementare sensibilmente le risorse, umane ed economiche**, e di maggiore trasparenza nei criteri di attribuzione nazionale. Serve aumentare i docenti di sostegno, i dirigenti scolastici e dare risposte a questioni rimaste in sospeso come, ad esempio, quella dei 3.000 docenti in possesso del diploma del vecchio istituto magistrale che solo in Veneto sono stati licenziati in massa e oggi, se va bene, possono usufruire di un contratto annuale. Sono tutti problemi seri ai quali va data risposta sul piano nazionale”.

Tra gli aspetti segnalati nel documento, la necessità di **investire sull’offerta di istruzione e formazione professionale** quale strumento fondamentale per lo sviluppo delle competenze dei giovani, per assicurare competenze alle imprese e per contrastare la dispersione scolastica ed educativa.

L’offerta di istruzione e formazione regionale in Veneto coinvolge 20.000 studenti (12% della popolazione scolastica regionale) ed è finanziata per il 28% da risorse nazionali, che negli ultimi anni si è ridotto da 29 a 23,6 milioni di euro, a fronte delle risorse regionali che ammontano a 60,4 milioni di euro l’anno, in costante aumento.

COVID 19: ALTRI SOSTEGNI AGLI AGRICOLTORI VENETI COLPITI

Un nuovo bando della Regione mette a disposizione **circa 627 mila euro a favore delle imprese che operano nel campo del turismo rurale e di produttori di alcune colture orticole**. “Gli agricoltori e le imprese rurali – spiega l’assessore regionale all’agricoltura e al turismo, **Federico Caner** – sono stati colpiti in modo straordinario dalle conseguenze della crisi dell’epidemia COVID-19. Le restrizioni alla circolazione, nonché le chiusure obbligatorie di negozi, mercati all’aperto, ristoranti, hotel e catering, hanno causato problemi di liquidità per gli agricoltori”.

Pertanto, la Giunta veneta a giugno dello scorso anno aveva approvato la proposta di modifica al PSR (Programma di Sviluppo Rurale) 2014-2020 per assicurare l'accesso alle risorse del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), attivando con la nuova Misura 21 aiuti alla liquidità necessaria per la prosecuzione delle attività delle imprese, in tutto **23 milioni di euro (il 2% delle risorse complessive del Programma)**.

A seguito dell'istruttoria svolta da Avepa sulle domande di aiuto presentate, sono state finanziate **6.347 aziende agricole** per un importo complessivo di 22 milioni e 374 mila euro. La somma residua consente ora di dare vita a un secondo bando per quanti operano nel campo del turismo rurale e delle produzioni orticole.

AMBIENTE. LE NORME EUROPEE SUL DEFLUSSO ECOLOGICO

“E’ assolutamente necessario ricalibrare la nuova normativa europea sul deflusso ecologico. Applicata così com’è potrebbe portare anche pesanti ricadute negative sull’economia, in particolare quella delle località dove **la presenza di laghi è un importante volano per il turismo.** Molto bene l’approvazione, avvenuta in Consiglio regionale anche con il mio sostegno, di una chiara mozione in questo senso”.

Lo dichiara l’Assessore all’Ambiente della Regione del Veneto, **Gianpaolo Bottacin.**



"Sono diverse le problematiche che un'applicazione incondizionata della normativa europea potrebbe comportare - sottolinea Bottacin - da **un deficit rilevante nella produzione energetica da fonte rinnovabile** con consistente riduzione in particolare dei canoni idrici fondamentali per il territorio, **alla carenza di riserva idrica a fini irrigui e agricoli** con tutto ciò che ne consegue, ma effetti negativi si riserverebbero anche sulle comunità biologiche lacustri”.

“A tutto ciò, - aggiunge l’Assessore - soprattutto in una fase delicata come quella che stiamo vivendo in questo periodo, non può non essere sommato il fatto che ci troveremmo di fronte a un pesantissimo e forse irreversibile danno per un settore vitale quale è quello turistico”.

"Abbiamo fatto diverse simulazioni che evidenziano come **l'acqua nei laghi non sarebbe garantita con certezza nemmeno d'estate** – prosegue Bottacin - è un allarme che avevo lanciato già da un paio d'anni, ma ora la situazione è ancora più pesante, perché non solo rischia di compromettere la vivibilità ambientale del territorio, nella convinzione errata di difenderla, ma anche di stroncare aree da tempo in seria difficoltà, e oggi in una situazione, a causa anche del Covid, quasi drammatica”.

URGE EDUCARE ALL'USO DI SOCIALE E WEB

“Il tema della presenza online, di tutto ciò che si svolge online come dentro un'altra vita in rete e l'impiego di strumenti che, di per sé sono neutri, ma in funzione di come vengono utilizzati **possono diventare fonte di pericolo e storture**, è tutto da approfondire in una società pervasa dalla rete. Al mondo della scuola, studenti in primis, oggi si chiede di **aiutare le istituzioni a trovare una chiave di lettura** affinché le storture siano individuate in anticipo e, se possibile, corrette prima che diventino pericoli o, peggio ancora, dannose”.

Così l'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan è intervenuto in collegamento all'evento “**Al di là dello schermo - Conoscere i social per usarli in maniera responsabile**” promosso dall'Istituto Superiore per il Made in Italy che, assieme a DIEFFE afferisce al Polo Didattico Fondazione San Nicolò.

L'appuntamento era dedicato a comprendere l'impatto dei social sulla nostra vita attraverso un confronto fra esperti per stimolare lo spirito critico indispensabile per orientarsi tra informazioni e fake news, senso di responsabilità e cyberbullismo, opportunità e pericoli.

TURISMO. GARAVAGLIA, RIFERIMENTO PER IL SETTORE

“La prima buona notizia per tutte le Regioni è che finalmente possiamo contare su **un Ministro dedicato in via esclusiva e con portafoglio al turismo**. L'incontro con Massimo Garavaglia a pochi giorni dalla nomina del nuovo Esecutivo, è stata l'occasione per parlare del settore a 360 gradi”.

Questo il commento dell'assessore regionale al Turismo Federico Caner dopo l'incontro che la Commissione Turismo e Industria alberghiera della Conferenza delle Regioni ha avuto con il responsabile del nuovo dicastero.



“Al centro della discussione c'è stato il **tema dei ristori** dei quali c'è un assoluto e immediato bisogno. Ma non solo. Abbiamo parlato finalmente anche di una **nuova governance turistica e degli strumenti per attuarla**. L'industria dei viaggi e delle vacanze ripartirà, ma il compito delle istituzioni è quello di guidarla proprio nella ripresa – prosegue Caner - Bene, dunque, **il piano di investimenti per l'ammodernamento delle strutture ricettive e le iniziative proposte per facilitare l'accesso al credito**, così come la proposta di nuove agevolazioni fiscali”.

“Sarà poi essenziale sviluppare una piattaforma digitale per la governance turistica della ‘destinazione Italia’, attraverso un DMS (destination management system) e aggiornare la normativa del turismo con un testo unico generale”.

Caner insieme ai colleghi delle altre regioni ha espresso la necessità di un **Ente nazionale per il turismo più dinamico**, che tenga conto anche delle specificità regionali e delle esigenze territoriali.

QUALITA' ARIA. REGIONI INCONTRO URGENTE CON IL GOVERNO

“Chiediamo un **incontro urgente con il Governo**, per preparare il confronto con la Commissione Europea, rispetto alle procedure di infrazione”. Lo hanno detto gli **assessori regionali all'Ambiente durante i lavori del Tavolo del Bacino padano**, che si sono tenuti in videoconferenza. Presenti gli assessori: **Gianpaolo Bottacin (Veneto)**, Raffaele Cattaneo (Lombardia), Matteo Marnati (Piemonte) e Irene Priolo (Emilia-Romagna).

“Le Regioni hanno già trasmesso al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - spiegano gli assessori all'Ambiente – **l'elenco degli impegni assunti** (mobilità, riduzione delle emissioni in l'agricoltura, nel riscaldamento degli edifici, l'efficientamento energetico, le combustioni all'aperto, le misure temporanee ed i controlli) in risposta alla sentenza di condanna. Tuttavia, serve al più presto un incontro al fine di garantire il necessario **raccordo istituzionale** e assicurarsi l'impegno del Governo”.

SCHIAVON NUOVO PRESIDENTE FEDERALBERGHI VENETO

“Auguro buon lavoro al nuovo presidente di Federalberghi Veneto, **lo jesolano Massimiliano Schiavon, una figura di riferimento per tutto il comparto turistico regionale**. Una guida che, dall'alto della sua esperienza anche come albergatore, sicuramente contribuirà a far ripartire con slancio l'intera filiera che con i suoi 18 milioni di fatturato, rappresenta la prima industria della nostra Regione”.

Lo dice il Presidente della Regione del Veneto, **Luca Zaia**, commentando la nomina di Schiavon **alla guida di Federalberghi Veneto**, che raccoglie l'eredità di Marco Michielli.

“**L'esperienza ed il curriculum di Schiavon garantiranno uno slancio** per costruire una ripartenza di un settore che ha troppo sofferto, e continua a soffrire, a causa della pandemia – conclude Zaia -. È essenziale lavorare per creare le condizioni per ritornare presto a viaggiare, nel rispetto della sicurezza e della salute. E in questo senso, un'accelerazione della campagna vaccinale potrà aiutare a risollevarle le sorti del nostro turismo”.

INCENDIO MEZZOCANALE (BL). ELICOTTERI E PERSONALE VENETO

Sono stati attivati **gli elicotteri della Regione Veneto** per contrastare l'incendio boschivo che dalla tarda mattinata del 1° marzo si è sviluppato nella frazione di **Mezzocanale in comune di Val di Zoldo (Belluno)**. L'assessore veneto alla Protezione civile, **Gianpaolo Bottacin**, ha seguito costantemente lo sviluppo degli eventi in contatto col personale della Regione all'opera sul luogo.

“Da subito – spiega l'assessore Bottacin – la Regione del Veneto ha attivato l'elicottero dedicato che ha eseguito diversi lanci sulle fiamme. Considerata la zona interessata dall'evento, particolarmente impervia e distante dal luogo di pescaggio, e l'estrema difficoltà di utilizzo delle risorse via terra, di seguito, abbiamo provveduto ad attivare anche **il secondo elicottero**. Un solo mezzo, infatti, non consentiva di arginare il fronte di fiamma. Sul posto erano presenti **personale della Regione**, tra cui il DOS Direttore operazioni di spegnimento, e **gruppi di volontari**”.

Le operazioni hanno coinvolto, oltre al personale regionale AIB a terra e gli elicotteri, anche i gruppi di volontari della Protezione Civile antincendio boschivo, nello specifico quelli di **Soverzene**, che hanno operato nella parte bassa fin dove era possibile intervenire in sicurezza.

PESCA. SEMPLIFICAZIONE CONTROLLI ALLEVAMENTI MOLLUSCHI

Recentemente, è stata approvata, su proposta dell'Assessore regionale alla Sanità e al Sociale **Manuela Lanzarin**, la Delibera 255/2021 con cui si modifica la **procedura amministrativa di controllo dei molluschi bivalvi vivi, destinati al commercio e all'alimentazione**.

“Se fino a ieri – ha spiegato l'Assessore regionale alla Pesca **Cristiano Corazzari** - venivano effettuati controlli “a tappeto” su tutti gli allevamenti di molluschi da parte dei **Servizi Veterinari delle Ulss venete e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie**, da oggi si cambia totalmente registro semplificando notevolmente la procedura, che prevede, sempre nel rispetto della sicurezza, di effettuare i controlli sanitari su un **campione di un allevamento per “ambito omogeneo”** individuato”.



Il nuovo procedimento amministrativo prevede, infatti, la realizzazione di ambiti di laguna e mare dal Friuli al Veneto (**18 a Rovigo, 8 a Venezia e 10 in Friuli-Venezia Giulia**), in cui sarà poi l'Ulss di riferimento a individuare quale allevamento, in un dato ambito, è più a rischio di tossicità e quindi candidato per prelevare un campione.

L'innovazione procedurale ha come scopo principale quello di **conciliare l'esigenza di una maggiore velocità dei controlli sanitari e la loro efficacia**, considerata la capacità operativa dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.

Il Veneto, va ricordato, è **una delle regioni italiane in cui è più diffusa la raccolta e la commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi**. Il mondo della pesca, in Veneto, conta oltre **3000 imprese con oltre 7000 dipendenti**, dove circa 1700 sono ubicate nell'area del Polesine e circa 700 nell'area clodiense. In Veneto si stima un **fatturato annuo di circa 98 milioni di euro**.

1 MILIONE 370 MILA EURO PER ECCELLENZE AGROALIMENTARI VENETE

Ammonterà a 1 milione e 370 mila euro l'investimento della Regione del Veneto per la promozione delle eccellenze agroalimentari, enogastronomiche e del comparto florovivaistico veneto in Italia e all'estero. Il 2 marzo la Giunta ha dato il via libera al programma per il sostegno alle azioni di rilancio e promozione di uno dei settori, quello agroalimentare ed enogastronomico, che farà da traino alla ripresa economica del Veneto.

“Il Veneto è pronto a ricominciare partendo dai suoi **punti di forza** – sottolinea l'assessore regionale al turismo e all'agricoltura, **Federico Caner**, che ha proposto il provvedimento -. **I nostri prodotti**

tipici già oggi ci consentono di guardare con fiducia alla ripresa, potendo contare su una richiesta che non viene solo dall'estero, ma anche dallo stesso mercato italiano e regionale. È fondamentale **far leva anche su queste eccellenze per rilanciare la nostra offerta complessiva**, che per quanto riguarda strettamente il turismo mi auguro possa avvenire già a partire dai prossimi mesi estivi”.

PROTEZIONE CIVILE. GRAVE PERICOLOSITA' INCENDI BOSCHIVI

Viste le **condizioni meteo-climatiche e vegetazionali**, la Direzione della Protezione Civile Regionale ha **dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi** per i territori comunali a rischio della Regione Veneto.

Fino alla comunicazione di revoca dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, sono pertanto **vietate tutte le operazioni che possono creare pericolo o possibilità di incendio** in aree boscate, cespugliate o arborate, e comunque entro la distanza di cento metri dai medesimi terreni.

Per le trasgressioni a tali divieti si applicano le sanzioni previste dalla Legge 21 novembre 2000 n. 353 e dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti.

AMBIENTE. APPROVATO BANDO PER BONIFICHE AMBIENTALI

È stato deliberato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente **Gianpaolo Bottacin**, un bando per la **copertura finanziaria degli oneri dedicati a interventi su siti inquinati, espressamente dedicato agli enti locali**.



“Attraverso lo strumento del **fondo di rotazione** – spiega l'assessore Bottacin – mettiamo a disposizione **un milione di euro** per finanziare prestiti, senza interessi, per **interventi di bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati**, anche se oggetto di precedenti contributi e che non risultino conclusi alla data di adozione del bando. Nel provvedimento sono compresi gli **interventi su discariche**, anche in gestione post mortem, nel caso in cui il soggetto gestore non sia più rintracciabile, sia fallito e non vi siano idonee garanzie finanziarie a copertura dei costi dell'intervento”.

Le risorse saranno dedicate ad avviare interventi di bonifica o messa in sicurezza di **siti di piccola entità, con stanziamenti in forma di finanziamento da 50.000 fino a 200.000 euro** per azione e potranno riguardare sia aree di proprietà pubblica che privata in cui l'amministrazione pubblica intervenga in sostituzione e in danno del soggetto obbligato inadempiente.

La Direzione Ambiente, a cui ci si potrà rivolgere anche per ulteriori informazioni in merito ai contenuti del bando (041.2792143 - ambiente@regione.veneto.it), è interessata ad ogni proposta e segnalazione.

PREVENZIONE AMBIENTALE. VENETO PROGETTO PILOTA?

“L’invito del ministro Cingolani a guardare ad una **prevenzione col massimo impiego delle moderne tecnologie e basata su una seria analisi del rischio** nell’ambito di un sistema in cui si parla un unico linguaggio ha attirato positivamente la nostra attenzione. Siamo già pronti ad offrire il nostro contributo e pensiamo che un modello possa essere già il nostro **progetto di piattaforma intelligente per il monitoraggio territoriale**, inserita questo autunno nel piano regionale per accedere al Recovery fund”.



Con queste parole l’assessore regionale all’Ambiente **Gianpaolo Bottacin** commenta le riflessioni espresse dal **ministro della Transizione Ecologica Cingolani alla Conferenza preparatoria della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**. L’Assessore ha anche voluto scrivere al Ministro per esprimere la sua massima condivisione nel sostenerne le proposte di progettualità.

"Ho veramente apprezzato la parte relativa alle **tecnologie al servizio della prevenzione** - spiega l’assessore – in cui il Ministro sprona a guardare al futuro con un’ottica diversa che è quella della prevenzione e con una seria analisi del rischio di tutto quello che si fa, evidenziando anche come sia importante oggi poter osservare il territorio mettendo insieme le diverse progettualità in modo da avere un sistema che parli una lingua comune".

VISITA AL MULTINATIONAL CIMIC GROUP A MOTTA DI LIVENZA

L’Assessore all’istruzione, alla formazione, al lavoro e alle pari opportunità della Regione del Veneto **Elena Donazzan** ha fatto visita alla **Caserma Mario Fiore di Motta di Livenza (Treviso), sede del Multinational CIMIC Group**.

Accolta dal Comandante, Colonnello **Mattia Zuzzi**, l’Assessore Donazzan ha avuto modo di visitare le infrastrutture della **base militare affiliata alla NATO** e di incontrare il **personale specializzato nella civil-military cooperation**.



“Una missione, la vostra, fondata sui **migliori valori della società**. Siamo orgogliosi di avere questa unità nella nostra regione. Un fiore all’occhiello in Italia e non solo - ha dichiarato l’Assessore

Donazzan - il vostro operato è fondamentale per **stabilizzare le zone di crisi in cui siete dispiegati**. Per questo vi auguro le migliori fortune”.

MORTO A TREVISO FRANCO GRESPAN. CANTORE DELLE TRADIZIONI

“Con chiunque si trovava **parlava soltanto ed esclusivamente in dialetto veneto** anticipando, con chi conosceva, che era l’unica lingua che sapeva. Ma così facendo esprimeva la sua **cultura profonda**, una **conoscenza universale**, ancorata in quelle **tradizioni della nostra terra che ha riscoperto, valorizzato e difeso per tutta la sua vita**”.

Così il presidente della Regione del Veneto, **Luca Zaia**, ricorda **Franco Grespan**, lo storico fondatore e presidente del Gruppo Folcloristico Trevigiano, scomparso a Treviso.



“**Negli anni Settanta**, quando sembrava che quasi ci si dovesse vergognare delle tradizioni popolari delle nostre città e dei nostri paesi – prosegue il Governatore - **Grespan ne fece una bandiera che portò in tutto il mondo** nel grande circuito dei festival folcloristici internazionali. Fu una grandissima intuizione che portò il Veneto più vicino ai nostri emigranti ma anche che portò a casa nostra kermesse popolari con partecipazioni da tutto il mondo, come quella che chiude l’estate a Treviso”.

“**Delle nostre radici storiche fu un vero cultore appassionato e preparato** – conclude Zaia -. Fu un grande comunicatore che riuscì ad appassionare alle tradizioni venete persone di tutte le età, grazie anche alle sue doti legate alla conoscenza della commedia veneta popolare, ma fu anche un attento conservatore di testimonianze della vita passata; a lui e al suo Gruppo Folcloristico si deve infatti la realizzazione del **Museo antropologico delle Case Piavone**, vicino alla sede della Provincia di Treviso. La sua morte segna una grande perdita per Treviso e tutto il Veneto”.

LAVORO. ACC DI BORGO VALBELLUNA (BL)

“**Abbiamo difeso ACC fino ad oggi, e non possiamo smettere proprio adesso**. Il tempo, però, è contro di noi: ci aspettiamo ora che in tempi brevissimi **il Ministero dello Sviluppo Economico accompagni ACC nel nuovo progetto ITALCOMP**, un progetto di sicuro successo per l’industria italiana e per il Nord Italia. I lavoratori, il territorio, la Regione, hanno sempre fatto tutto il possibile. Abbiamo agito ben oltre le ordinarie azioni che solitamente si mettono in campo nell’accompagnare la trasformazione di una azienda o una crisi aziendale”.

Questo è quanto afferma l’Assessore al Lavoro della Regione del Veneto, **Elena Donazzan, in vista del presidio ai cancelli Acc organizzato dalle organizzazioni sindacali**.

“Ora è il governo a dover rispondere e, siccome **l’attuale esecutivo nasce con il presupposto di avere migliori rapporti con l’Europa e maggiore autorevolezza nei confronti del sistema finanziario e politico**, ci aspettiamo che la conseguenza sia un intervento forte ed immediato a sostegno di ACC” conclude l’Assessore regionale.

MONDO FEMMINILE IN AGRICOLTURA

“La pandemia ha dimostrato che **dobbiamo ripensare il nostro modello di vita**, puntando ad una sostenibilità che parte dal **riconquistare il valore degli spazi, della luce, del verde**. In questo **il mondo dell’agricoltura, soprattutto quella al femminile, è all’avanguardia**. E per questo la Regione del Veneto continuerà a puntare sui di loro, utilizzando la riprogrammazione dei fondi europei come strumento per rendere proprio le donne e le imprenditrici agricole protagoniste del racconto di un nuovo Veneto”.



Lo ha affermato l’Assessore regionale al lavoro **Elena Donazzan** nel corso della conferenza stampa promossa dalla Cia Agricoltori Italiani Veneto alla presenza del presidente **Gianmichele Passarini** e della presidentessa di Donne in Campo Veneto **Michela Brogliato**.

Nell’occasione sono stati presentati **i numeri dell’agricoltura in rosa in Veneto**, dove **un’azienda agricola su 5 è condotta da donne**. Sul totale delle imprese agricole di 61.844 registrate a fine 2020 in Veneto, **quelle al femminile sono 14.111**, in flessione rispetto al 2019 di circa 300 unità.

IL VENETO DIFENDE L’IDENTITÀ E L’ORIGINALITÀ DEI SUOI PRODOTTI

“Qualsiasi decreto che metta **in discussione l’identità e la riconoscibilità di un prodotto che caratterizza la produzione dei nostri territori** non potrà che vederci contrari”.

Lo afferma l’assessore regionale all’agricoltura e al turismo, **Federico Caner**, in riferimento alla malaugurata ipotesi che un Decreto Ministeriale in fase di approvazione possa determinare una pericolosa deregolamentazione e generalizzazione della produzione e commercializzazione del **Serprino**, **vino simbolo dei Colli Euganei**, penalizzando pesantemente i numerosi produttori della zona.

AGRICOLTURA. IL MINISTRO PRAGMATICO E DISPONIBILE AL CONFRONTO

“Nell’incontro dell’8 marzo il Ministro Patuanelli si è dimostrato molto **pragmatico, aperto al confronto e disponibile**, visto anche il molto tempo concesso, ad ascoltare le istanze provenienti dai singoli rappresentanti regionali. D’altra parte, **le questioni legate al settore agricolo, in Veneto come nel resto della Penisola, sono tante**, diverse e meritano l’attenzione dimostrata questa mattina”.

Queste le parole dell'assessore regionale **Federico Caner** a seguito della riunione convocata dal nuovo responsabile del Ministero alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Stefano Patuanelli: “È stata una riunione molto operativa e concreta. Abbiamo affrontato moltissimi temi: ci siamo soffermati in maniera particolare sul **riparto dei fondi Feasr 2020-2021**, una questione che sarà anche all'ordine del giorno della Conferenza delle Regioni di giovedì. Non è più accettabile che il criterio dell'assegnazione storica, che non rispecchia in alcun modo le diverse realtà agricole territoriali e che avrebbe dovuto essere abbandonato già dal 2006, continui a penalizzare alcune Regioni tra le quali anche il Veneto”.

Al centro dell'incontro anche la **questione ambientale** e la necessità di disporre nuovi fondi per favorire una svolta green anche nel settore agricolo. Infine la necessità di proseguire sulla strada della tutela dei prodotti tipici, da sempre al centro delle politiche regionali.

DONNE, ACCELERARE CONCILIAZIONE VITA E LAVORO

“**La donna ha un ruolo nella società prioritario**, rispetto a tutti esclusivo, che è quello di donare la vita. Ma non esistono politiche per questo e l'Italia sta soffrendo molto **il grave tema della denatalità**. Solo se riusciremo ad invertire questa rotta e a dare alla donna la possibilità non di scegliere tra questo o quello, tra la realizzazione professionale e la vita, ma saremo capaci di **rendere compatibili e conciliabili questi due elementi** che rendono la realizzazione della donna nella sua pienezza, solo allora, quando riusciremo a fare questo, avremo fatto il nostro dovere”.

Lo ha affermato **Elena Donazzan**, assessore al lavoro, all'istruzione e alle pari opportunità della Regione del Veneto, intervenendo in collegamento al **convegno “Dalla parte delle donne”** evento promosso, tra gli altri, da UDI (Unione Donne d'Italia), l'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia, Worldwide Independent Lawyers League e dedicato ai temi legati a donna, giustizia e uguaglianza.

Autorità con esperti da tutto il mondo si sono confrontati su diversi temi riguardanti il genere femminile davanti ad un pubblico di oltre 100 partecipanti da tutta Italia. Tra le promotrici **l'avvocato Kaoutar Badrane, Membro del Tavolo Regionale Diritti Umani** e Presidente dell'Associazione Agami - Dialogo Giuridico Interculturale, avvocato del Foro di Vicenza.

DONNE PRINCIPALI VITTIME DELLA CRISI

“**La Regione del Veneto ha sempre investito in misure dedicate che hanno visto una grande partecipazione delle donne**. È importante dare strumenti per il rafforzamento dei percorsi professionali perché una donna va aiutata rispetto agli strumenti a disposizione e alle opportunità che devono essere date e ad **una conciliazione tra la propria dimensione di portatrice di vita, alla dimensione familiare e a quella di impresa**. Perché non può essere che quando arrivano in cima, le donne si fermano per problemi di scelta. Ed il primo problema che abbiamo oggi in Veneto come in Italia è **la natalità**”.

Così oggi Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro è intervenuta questa sera **al convegno online dedicato a “Leadership Femminile: un'impresa impossibile nel Nord Est?”**,

appuntamento promosso da **Fondazione Bellisario con l'Università Ca' Foscari di Venezia** e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Treviso.

Per quanto riguarda i numeri, l'assessore regionale ha evidenziato come nel 2019, prima dello scoppio della pandemia, in Veneto abbia raggiunto il livello massimo del tasso di **occupazione femminile** (58,8%). Fin dal primo trimestre del 2020 **i livelli di occupazione delle donne venete hanno subito una forte diminuzione** con un andamento che si è protratto fino al terzo trimestre. Sia per gli uomini che per le donne il secondo trimestre ha registrato un forte aumento del livello di inattività e per le donne, per le quali è più forte l'impatto dovuto al forte aumento dei carichi familiari, **il livello di inattività è arrivato fino al 40%**. A pagare lo scotto maggiore del Covid19 in Veneto sono, dunque, le donne.

Infine l'assessore regionale ha ricordato che è stato messo online l' 8 marzo **“La Regione del Veneto per le donne”** il nuovo portale (<https://fse1420.regione.veneto.it/8marzo>), che raccoglie le iniziative promosse dalla Regione nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per **promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, la valorizzazione dei percorsi professionali e il migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

